

Giorgio Calderoni 10.09.2006 03.08.2021

Ragazzino forte, capace, INTELLIGENTE con un quoziente intellettuale più alto della media. Fin dai primi giorni di vita, ha mostrato coraggio, forza, determinazione e tanta bontà. Abbandonato alla nascita è stato in grado di reagire e affidarsi al suo destino. Un Bambino felice, sempre sorridente, umile, educato e attento agli altri, fin dai primi anni. RISPETTOSO per le regole e molto legato alla famiglia e ai propri cari. Affettuoso, amorevole, con un radicato senso per i veri valori della vita. Gli piaceva disegnare, colorare ed amava ricordare che, quando il 05 ottobre del 2006, è entrato nella sua casa, in cielo c'era un doppio ARCOBALENO. Adorava il suo nome: Giorgio, legato al Santo che combatte il drago e alla semina, alla terra. I semi, li portava in tasca, li ha regalati per la sua Santa Comunione. Grazie al suo arrivo, per il Santo Battesimo, ha riunito tante persone che hanno sostenuto una Missione in Brasile.

La sua è stata una vita intensa, ricca di esperienze, di passioni. Una delle sue più amate era la passione per la batteria. Un genio, MUSICISTA, artista, creativo, costruttore e appassionato di LEGO di astrofisica. Gli piaceva andare in barca a vela, stare con gli amici. Gli amici per lui erano molto importanti, l'essere amico era un concetto chiaro. Il significato dell'amicizia lo ha sperimentato a scuola, al Sacro Cuore di Gallarate dalla prima elementare fino al Liceo. Ha potuto vivere esperienze con gli scout di Somma Lombardo.

Ha lasciato tantissimo a numerose persone, sia durante la sua esistenza, che dopo la sua perdita. Ha seminato amore, ha colorato tante vite e ha portato molti a riflettere sulla Fede, i VALORI, gli errori, la Bulimia, il BULLISMO, il razzismo, l'essere diversi. Ha evidenziato il senso e il valore dell'amore, del perdono, dell'altruismo, dell'amicizia. Giorgio, un ragazzino molto SENSIBILE, aiutava tanti ragazzi come lui, perché grazie alle sue sofferenze, nascoste dai suoi sorrisi, riusciva a leggere negli occhi le loro difficoltà, le loro paure.

Ha scoperto e vissuto, anche a causa della pandemia, il senso di solitudine, di emarginazione. Ha imparato cosa volesse dire essere depressi ed il non sentirsi compresi fino in fondo; a volte dalla scuola, altre dagli amici, altre ancora dalla famiglia. Ha subito il bullismo fin da piccolo. Si è, più volte, visto diverso e pativa il MONDO DEI GIUDIZI, dei pregiudizi, non accettava che, per far parte di un gruppo, bisognasse apparire o essere omologati. Diceva, che il Mondo era complicato e difficile; non capiva perché essere diversi fosse un problema piuttosto che un valore di unicità. La diversità per lui era sinonimo di speciale, unico, bello. Giorgio vedeva nelle persone il profondo, e non si limitava all'esteriorità. Nonostante le difficoltà incontrate, AMAVA MOLTO LA VITA.

Per lui ogni persona era speciale con delle caratteristiche, e dava valore ai gesti, agli abbracci, ad un messaggio, una lettera, un invito per un gelato, un sasso a forma di cuore. Dava valore alle piccole cose che rendevano i rapporti veri. Un ragazzino, che, grazie a tante cose, spesso ingiuste, subite, ha dovuto sperimentare anche la RABBIA; che ha messo in discussione la sua autostima, Gli abbandoni, i rifiuti, i fallimenti, Giorgio faceva fatica a giustificarli. Un *bravo figlio*, un ottimo nipote, uno straordinario e vero amico fedele. Era riservato, sapeva ascoltare e motivare le persone che facevano fatica. Era maturo più della sua età. Aveva imparato a non far pesare le sue debolezze. Regalava abbracci, sorrisi e pacche sulle spalle.

Stimato e ricordato soprattutto nei primi mesi dalla sua mancanza, le persone hanno dedicato targhe in memoria, hanno visto arcobaleni, lo hanno ricordato con la fede in pellegrinaggi e con Messe, hanno posto panchine dell'amicizia. Hanno aiutato ragazzi in difficoltà, che hanno superato paure, limiti, che hanno preso coraggio, hanno fatto amicizia con i diversi, hanno sofferto, patito gioito al posto suo e con lui, senza di lui. Abbiamo capito che, tenendolo vivo, gli regaliamo la spensieratezza, e soprattutto continuiamo a raccogliere il suo amore tra le persone. Possiamo, grazie ai suoi insegnamenti, seminare ancora, trasmettere speranza e Fede.